

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Amatucci e per l'interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Distribuzione di grano a categorie di bisognosi » (432), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo la relazione favorevole del Presidente ed interventi dei senatori Busoni, Zampieri, Pessi, Picardi e Montagnana e del Sottosegretario Bisori, sono respinti due emendamenti proposti dal senatore Busoni all'articolo 3, ed è approvato il disegno di legge senza modificazioni.

Successivamente è iniziata la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 27 novembre 1939, n. 1780, istitutiva dell'Ente nazionale per le tre Venezie » (178). Il senatore Schiavone riferisce sul provvedimento, inteso ad adeguare le norme della citata legge al disposto della Costituzione, devolvendo all'Autorità giudiziaria ordinaria le controversie di cui alla legge stessa, già attribuite al Collegio arbitrale dell'Ente nazionale per le tre Venezie, Collegio di cui viene proposta la soppressione demandandosi le funzioni consultive di esso al Comitato consultivo dell'Ente; la composizione di quest'ultimo è modificata dall'articolo 5 del disegno di legge. Il relatore conclude proponendo l'approvazione del provvedimento. Dopo interventi dei senatori Battaglia, Zotta,

Lepore e Chiola, e dei Sottosegretari Bisori ed Amatucci, la Commissione, respinti due emendamenti agli articoli 1 e 3 proposti dal senatore Tunzl, e dopo che il relatore ha ritirato un emendamento da lui in un primo tempo presentato, approva il disegno di legge senza modificazioni.

Viene quindi ripresa la discussione del disegno di legge: « Integrazioni all'articolo 2 della legge 17 aprile 1957, n. 270, contenente norme in favore del personale statale in servizio al 23 marzo 1939 » (313). Il senatore Zotta dichiara che, esaminato ulteriormente il disegno di legge, è favorevole al suo contenuto, ma propone una formulazione che ritiene più chiara e razionale.

Il relatore Zampieri presenta un altro emendamento, inteso ad estendere l'applicazione della norma proposta ad alcuni dipendenti del Ministero del tesoro che si sono trovati finora nell'impossibilità di beneficiare delle norme a favore dei « trentanovisti ».

Dopo successivi interventi del senatore Zotta, del relatore, del Sottosegretario Amatucci e del Presidente, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, anche per sentire il parere della Commissione finanze e tesoro sull'emendamento proposto dal relatore.

Indi la Commissione approva con lievi modifiche formali, su relazione del senatore Schiavone e dopo un breve intervento del senatore Battaglia, il disegno di legge: « Esenzione dal limite di età per il concorso al grado di vice brigadiere del Corpo delle

guardie di pubblica sicurezza e del Corpo degli agenti di custodia » (354).

In sede consultiva, la Commissione, accogliendo la proposta del Presidente, esprime parere favorevole al disegno di legge: « Devoluzione a favore di Enti di assistenza delle ritenute sulle paghe dei militari di truppa della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della guardia di finanza, nonché sugli stipendi e sulle paghe dei militari del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (370), già approvato dalla Camera dei deputati, deferito alla 4ª Commissione (Difesa).

Infine la Commissione, accogliendo la proposta del Presidente, esprime il parere che il disegno di legge: « Costituzione di cattedre di lingua straniera nella scuola media e nella scuola secondaria di avviamento professionale » (380), all'esame della 6ª Commissione (Istruzione), venga sospeso e le norme in esso contenute siano inserite nel progettato riordinamento degli istituti di istruzione secondaria superiore.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 17 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede referente, la Commissione prosegue e conclude l'esame congiunto dei disegni di legge: « Modificazione degli articoli 164 e 175 del Codice penale » (292), d'iniziativa dei deputati Degli Occhi ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati, e: « Modificazioni degli articoli 164 e 175 del Codice penale » (135), d'iniziativa dei senatori Picchiotti ed altri.

Il Presidente ricorda che, nella precedente seduta, la Commissione, dopo aver deliberato di adottare come testo fondamentale di discussione il disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, soffermò la sua attenzione — su invito del senatore De Nicola — sull'ultimo comma del nuovo testo dell'articolo 164 del Codice penale.

Sul suddetto comma si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano, oltre al

Presidente e al relatore senatore Papalia, i senatori Capalozza, Tessitori e Berlingieri, e il Sottosegretario di Stato Spallino.

Al termine della discussione si delibera di proporre all'Assemblea il seguente nuovo testo dell'ultimo comma dell'articolo 164 (riguardante la sospensione condizionale della pena): « Tuttavia, nel caso che per una precedente condanna a pena pecuniaria sia stata già ordinata la sospensione della esecuzione, il giudice può, nell'infliggere una nuova condanna a pena detentiva, disporre la sospensione condizionale della pena, subordinando la concessione del beneficio al pagamento della predetta pena pecuniaria nel termine stabilito dal giudice stesso, salvo che il condannato si trovi nella impossibilità di adempiervi ».

Si conferisce quindi mandato di fiducia al senatore Papalia per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge con l'emendamento adottato.

In sede consultiva, la Commissione, su proposta del senatore Cornaggia Medici, delibera di trasmettere alla 11ª Commissione un parere nel quale si dichiara di non aver nulla da osservare, dal punto di vista tecnico-giuridico, sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri: « Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (270).

ESTERI (3ª)

MARTEDÌ 17 MARZO 1957. — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Folchi e De Martino.

In sede referente, la Commissione approva, senza discussione, la relazione favorevole del senatore Ceschi sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera concernente la circolazione degli autoveicoli ed il traffico stradale, concluso a Zurigo il 19 settembre 1957 » (258).

Parimenti senza discussione viene approvato, *in sede deliberante*, su relazione favorevole del senatore Santero, il disegno di legge: « Autorizzazione al Ministero degli affari esteri a rimborsare all'Amministrazione

ne delle ferrovie dello Stato l'onere derivante dalla concessione della tariffa n. 6 ai connazionali che rimpatriano temporaneamente » (297), approvato dalla Camera dei deputati.

Si svolge quindi una discussione sulla situazione degli italiani residenti in Tunisia o profughi da tale Paese. Il Sottosegretario di Stato De Martino assicura, innanzi tutto, che il Ministero degli esteri segue con la massima attenzione la situazione della collettività italiana residente in Tunisia e non trascurerà ogni possibile intervento per assistere quei connazionali e tutelare i loro interessi. In particolare sono stati effettuati passi presso le Autorità tunisine affinché le misure ispirate al processo di « tunisificazione » tengano conto, per quanto riguarda i nostri connazionali, sia dei diritti acquisiti che dei motivi umani. Il Governo tunisino ha dato assicurazioni in proposito.

Quanto alla situazione dei connazionali che rimpatriano, il Sottosegretario di Stato assicura che non si tratterà di decine di migliaia di persone, bensì di alcune migliaia. L'onorevole De Martino enuncia i provvedimenti adottati per i rimpatrianti: essi sono esentati dal rimborso delle spese di viaggio all'Erario, e il Ministero dell'interno ha esteso loro l'assistenza che fu concessa ai connazionali provenienti dall'Egitto dopo la crisi di Suez.

I rimpatrianti dalla Tunisia sono ospitati in centri di raccolta (tutti situati, per ora, nell'Italia meridionale) oppure possono fissare la propria residenza in un comune di loro scelta, dove ricevono il sussidio previsto per i profughi.

Il Ministero del lavoro assiste i rimpatriati nella ricerca di un'occupazione in patria o all'estero; dal canto suo il Ministero degli esteri sta esaminando le possibilità che ha il C.I.M.E. per il trasferimento parziale di questi connazionali in Paesi transoceanici. Il Sottosegretario di Stato informa, in proposito, che il Paese d'immigrazione che offre maggiori possibilità di collocamento è il Brasile.

Prendono poi la parola i senatori Valenzi, Cianca, Lussu e Greco. Il senatore Valenzi rileva che la collettività italiana in Tunisia

sconta oggi le conseguenze delle disparate vicende politiche di questi ultimi decenni: l'Italia, pertanto, è moralmente tenuta a risarcire il danno patito da questi connazionali. Le misure fin qui adottate sono, a giudizio dell'oratore, insufficienti: i campi per profughi non risolvono, ma aggravano i problemi umani e sociali dei rimpatriati. Il senatore Valenzi sostiene la necessità di una norma di legge che attribuisca ai profughi dalla Tunisia e dall'Egitto un trattamento particolare: tra l'altro, dovrebbe essere loro concesso il sussidio di disoccupazione per un anno e il trasporto gratuito in patria anche degli strumenti di lavoro. Dovrebbero, inoltre, essere riaperti i termini della legge sui danni di guerra.

Coi punti di vista enunciati dal senatore Valenzi concorda sostanzialmente il senatore Cianca, il quale chiede al Governo un intervento che ripari anche alle deficienze dell'azione svolta da governi passati.

Il senatore Lussu si dichiara particolarmente contrario ai campi di raccolta e favorevole alla libera scelta della residenza da parte dei profughi. Egli inoltre suggerisce l'opportunità di negoziare con la Tunisia una nuova convenzione, nel quadro della quale possa essere migliorata la situazione dei connazionali che risiedono in quel Paese.

Infine il senatore Greco, dopo aver dato atto al Governo degli sforzi compiuti, invoca a sua volta interventi più rapidi, più concreti e più affettuosi a favore dei profughi dalla Tunisia e, insieme, di tutti gli altri profughi (dall'Egitto, dalla Libia, dall'Africa Orientale, ecc.).

Agli oratori intervenuti replica il Sottosegretario di Stato De Martino, assicurando la Commissione che il Governo si sforzerà di migliorare, nei limiti del possibile, il trattamento attualmente previsto per i profughi in questione.

Prende quindi la parola il Sottosegretario di Stato Folchi. Egli esprime la fiducia che i nostri rapporti con la Tunisia possano evolvere in senso sempre più positivo: e al riguardo fa menzione di una recente intervista del Presidente Burghiba alla televisione, nella quale il Capo dello Stato tunisino ha espresso apprezzamenti favorevoli nei ri-

guardi dell'Italia e degli italiani residenti nel suo Paese.

Fra i settori in cui attualmente esistono problemi da risolvere fra i due Stati, il Sottosegretario di Stato accenna alla pesca. Lo onorevole Folchi dà notizia che, anche al fine di avviare a soluzione questo delicato problema in un quadro più vasto, il precedente governo ha iniziato una larga trattativa con la Tunisia, per la stipulazione di una nuova convenzione che sostituisca l'attuale regime degli scambi, nel quale il saldo debitore a carico dell'Italia ammonta a cifre particolarmente rilevanti.

Il Sottosegretario di Stato Folchi dà anche notizia degli interventi svolti ripetutamente e con felice successo dal nostro Ministero degli esteri per tutelare i pescherecci italiani da catture e sequestri.

Al termine del dibattito, il Presidente della Commissione ringrazia i rappresentanti del Governo per le notizie da loro fornite.

FINANZE E TESORO (5^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi, e i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola, per il tesoro De Giovine e per le partecipazioni statali Garlato.

In sede deliberante, il senatore Trabucchi riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Cesare Angelini: « Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni ai dipendenti degli Enti locali » (174). Ricordando che il rinvio del disegno di legge fu causato da difficoltà interpretative del testo originariamente proposto, mette in rilievo che il senatore Angelini ha in seguito presentato un emendamento che in realtà costituisce un disegno di legge completamente nuovo e di contenuto apprezzabile.

Dopo interventi del senatore Bertoli e del Sottosegretario di Stato De Giovine, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta per dare modo al Sottose-

gretario De Giovine di prendere visione del nuovo testo proposto.

Sul disegno di legge: « Facoltà al Ministro per le partecipazioni statali di autorizzare l'I.R.I. a rilevare le attività patrimoniali della Società per azioni Cantieri Navali di Taranto » (338), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce pure il senatore Trabucchi.

Dopo avere sommariamente descritto la situazione di fatto che portò alla presentazione del disegno di legge in esame, il relatore mette in particolare rilievo la questione interpretativa che sorge dall'accostamento dell'articolo 1 e dell'articolo 5 dello statuto dell'I.R.I. affermando che prima di passare all'esame dei singoli articoli del disegno di legge è necessario che la Commissione decida su questa importante questione preliminare.

Il Ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi, premesso che lo Stato intervenendo perderà somme considerevoli attraverso l'I.R.I., auspica che la Commissione rinvi la decisione per consentire all'I.R.I. di trattare in posizione di minore debolezza e ridurre così al minimo le perdite dello Stato.

Il senatore Mariotti, non sollevando eccezioni sulla richiesta di rinvio, domanda al Ministro se l'I.R.I. ha realmente l'intenzione di risanare o meno la situazione dei cantieri di Taranto e mette in particolare rilievo la precaria situazione delle maestranze; il senatore Fortunati afferma che la nozione di economicità non va intesa restrittivamente nei confronti di una singola azienda o di un singolo settore ma dev'essere allargata al complesso delle attività dell'I.R.I.; infine si dichiarano contrari ad un rinvio della decisione i senatori Bertoli, Pesenti, Ruggeri e Lami Starnuti, il quale ribadisce i motivi che avevano determinato la presentazione del provvedimento.

Dopo un intervento del ministro Ferrari Aggradi, che risponde alle obiezioni sollevate durante la discussione generale, la Commissione approva una mozione d'ordine del senatore Oliva e un ordine del giorno del senatore Bosco. In base a tale ordine del giorno la Commissione, condividendo il princi-

pio ispiratore del disegno di legge n. 338 secondo il quale non deve essere disperso il prezioso patrimonio rappresentato dalla competenza e dalla esperienza dei tecnici e delle maestranze dei cantieri navali di Taranto, sentite le assicurazioni del Ministro delle partecipazioni statali che trattative sono in corso fra l'I.R.I. e gli azionisti della Società, accoglie la richiesta del Ministro stesso di riferire alla Commissione non appena saranno ripresi i lavori parlamentari, per adottare i provvedimenti necessari.

Il seguito della discussione è così rinviato ad altra seduta.

ISTRUZIONE (6^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Ruoli organici del personale di segreteria e ausiliario degli Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale nonché carriera del personale di segreteria degli istituti stessi » (381). Il Presidente chiede anzitutto al rappresentante del Governo se ritiene possibile assicurare la copertura del disegno di legge, che comporta una spesa di circa 300 milioni, con gli stanziamenti ordinari del Ministero; ciò permetterebbe di sganciare il disegno di legge dal piano decennale, sui cui aspetti finanziari, come è noto, la discussione è ancora aperta. Il Sottosegretario Di Rocco si riserva di rispondere su tale punto in una prossima seduta.

Il relatore Tirabassi illustra poi le linee fondamentali del disegno di legge che prevede, da un lato, la formazione di nuovi ruoli per il personale di segreteria e regola, dall'altro, lo sviluppo di carriera del personale stesso. Dichiarandosi favorevole, in linea di massima, al progetto governativo presenta taluni emendamenti che rispondono alle richieste delle categorie interessate. Segue una breve discussione: il senatore Caleffi accenna ad una analoga proposta dei deputati Ma-

lagugini e D'Ambrosio giacente presso la Camera dei deputati; il Sottosegretario Di Rocco pone in rilievo il maggiore onere derivante dagli emendamenti presentati dal relatore; il senatore Granata, infine, preannuncia la presentazione di numerosi emendamenti.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alla prossima seduta invitando i membri della Commissione a presentare tempestivamente gli eventuali emendamenti che saranno trasmessi al rappresentante del Governo perchè esprima su di essi il suo parere.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola, per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Turnaturi.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Zoli: « Provvedimenti per gli edifici ad uso di Archivio di Stato » (265), sul quale — in sostituzione del senatore Jervolino — si esprime favorevolmente il relatore Caron. Alle conclusioni del relatore si associa il Sottosegretario Spasari. Interviene nella discussione il senatore Buizza, auspicando che vengano quanto prima stanziati congrui fondi per far fronte alle esigenze che con il provvedimento in discussione il Governo intende soddisfare.

Dopo ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Tartufoli, Domenico Romano, Crollanza, Restagno, Savio, Sacchetti, il relatore Caron, il Presidente e il Sottosegretario Spasari, la Commissione, approvato un ordine del giorno presentato dal senatore Tartufoli nel quale si invita il Governo a sopperire con nota di variazione di bilancio ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute nel provvedimento, approva, altresì, il disegno di legge in discussione.

Successivamente, sul disegno di legge: « Ordinamento dei servizi postali e commer-

ciali marittimi di carattere locale del Medio e dell'Alto Adriatico» (301), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce ampiamente e favorevolmente il senatore Tartufo. Prendono quindi la parola il senatore Crollanza, il quale richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di affrontare e di risolvere i problemi del basso Adriatico oltre che quelli del medio e dell'alto Adriatico, i senatori Sacchetti e Ottolenghi, favorevoli, in linea di principio, alla statizzazione di tutti i servizi di eminente carattere sociale e il relatore Tartufo — cui si associa il senatore Restagno — il quale invece riafferma l'opportunità che allo Stato, o alle aziende da esso controllate, sia riservata la cura di attendere alla soluzione dei problemi attinenti alle sole linee di navigazione di preminente interesse nazionale. Dopo replica del Sottosegretario Turnaturi, la Commissione approva, senza modificazioni, il disegno di legge in discussione.

Altresì è approvato, dopo breve dibattito al quale partecipano il relatore Domenico Romano, e i senatori Crollanza, Buizza, Focaccia, Florena e Sacchetti, il disegno di legge: « Norme interpretative della legge 5 gennaio 1953, n. 24, sul riordinamento dei servizi delle Opere marittime » (361).

INDUSTRIA (9^a)

MARTEDÌ 17 MARZO 1959. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gatto.

In sede consultiva, la Commissione ascolta una esposizione del senatore Crespellani, per il parere da darsi alla 8^a Commissione, sui due disegni di legge: « Norme per la classificazione e vendita degli olii di oliva » (10), d'iniziativa del senatore Salari, e: « Classificazione ufficiale degli olii di oliva » (279).

Il senatore Crespellani rileva, anzitutto, che fra i due provvedimenti appare più completo quello d'iniziativa governativa; per cui, pur riconoscendo al senatore Salari il merito di aver sollevato il problema della classifica-

zione degli olii d'oliva in sede legislativa, egli ravvisa l'opportunità di porre a base dell'esame della 9^a Commissione il testo del disegno di legge n. 279.

Entrando nel merito del provvedimento, fa osservare che esso viene incontro alle preoccupazioni manifestatesi da qualche tempo fra i produttori, i commercianti, i consumatori, gli igienisti per la crescente immissione sul mercato di prodotti artificialmente manipolati o addirittura sofisticati con l'impiego di grassi animali o di altri materiali pericolosi e nocivi, che vengono contrabbandati come « olio di oliva ».

Poichè il provvedimento in esame appare adeguato a mettere rimedio a tale inconveniente e, in particolare, alle finalità di garantire la rispondenza dei vari tipi d'olio che vengono immessi nel commercio per il consumo alle caratteristiche prescritte per ciascuna denominazione, egli ritiene che si debba esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del disegno di legge. Le conclusioni del parere redatto dal senatore Crespellani, messe ai voti, sono approvate.

Il senatore Crespellani riferisce anche sul disegno di legge: « Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili » (180) che si trova all'esame della 5^a Commissione.

Il senatore Crespellani ritiene, in definitiva, che il sistema di controlli e di sanzioni previsti dal disegno di legge in esame sia sufficiente a saldare tutte le maglie delle trasformazioni e dei trapassi del prodotto olivario nell'*iter* che va dal produttore al consumatore, impedendo l'inserimento di processi delittuosi; e propone, pertanto, che la 9^a Commissione esprima parere favorevole.

Le conclusioni del parere redatto dal senatore Crespellani, messe ai voti, sono approvate.

Il Presidente legge, quindi, il parere redatto dal senatore Chabod, assente, sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali: a) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la

registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925, a Londra il 2 giugno 1934 ed a Nizza il 5 giugno 1957; b) Accordo di Nizza del 15 giugno 1957 concernente la classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai quali si applicano i marchi di fabbrica o di commercio » (259).

La Commissione accoglie le conclusioni favorevoli, contenute nel parere redatto dal senatore Chabod, alla ratifica di entrambi gli Accordi; tuttavia, ad integrazione del disegno di legge e per armonizzare la legislazione interna agli Accordi internazionali, propone, su suggerimento del Presidente, alcuni emendamenti aggiuntivi al testo del disegno di legge.

La Commissione ascolta, quindi, un'esposizione del senatore Tartufoli sul disegno di legge: « Integrazioni all'articolo 15 della legge 15 aprile 1953, n. 298, in materia di assunzione del privilegio speciale su impianti e macchinari da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.S.V. E.I.MER.), dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole imprese in Sicilia (I.R.F.I.S.) e del Credito industriale sardo (C.I.S.) » (201), per il parere da darsi alla 5ª Commissione.

Il senatore Tartufoli ritiene che il parere debba essere positivo, così come furono positive le deliberazioni adottate dal Parlamento con legge 11 aprile 1953, n. 298, e con successiva legge 12 febbraio 1955, n. 38, intesa a costituire dei fondi permanenti di rotazione per lo sviluppo dei finanziamenti per l'impianto di nuove aziende industriali nell'area del Mezzogiorno.

Le conclusioni del parere del senatore Tartufoli, messe ai voti, sono approvate.

Il senatore Tartufoli riferisce anche sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti

d'America in materia di eccedenze agricole, conclusi in Roma il 7 gennaio, 30 gennaio, 28 gennaio-1° febbraio, 26 marzo e 2 aprile 1957 » (256), che si trova all'esame della 3ª Commissione.

Il senatore Tartufoli, dopo aver illustrato la portata e gli scopi del provvedimento, e dopo essersi soffermato su alcuni aspetti particolari, ne propone, in definitiva, l'approvazione.

Le conclusioni del parere redatto dal senatore Tartufoli, messe ai voti, sono approvate.

La Commissione approva, infine, il parere favorevole redatto dal senatore Bellora sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Rubinacci: « Proroga dei termini di cui agli articoli 4 e 6 della legge 27 dicembre 1953, n. 967, sulla previdenza dei dirigenti di aziende industriali » (363), che si trova all'esame della 10ª Commissione.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE CONCERNENTI PROVVEDIMENTI SPECIALI PER LA CAPITALE

MARTEDÌ 17 MARZO 1959. — *Presidenza del vice Presidente ALBERTI.*

La Commissione procede alla votazione per la nomina del Presidente: risulta eletto il senatore Cingolani.

Il senatore Moro propone la costituzione di una Sottocommissione per l'esame preliminare dei disegni di legge concernenti provvedimenti speciali per la Capitale. La proposta è accolta con l'intesa che il numero ed i nomi dei componenti verranno successivamente indicati dal Presidente.